

**LEGGERE PER NON DIMENTICARE**  
ciclo d'incontri a cura di *Anna Benedetti*

**Biblioteca delle Oblate**  
**Via dell' Oriuolo 26 - Firenze**



**Venerdì 10 gennaio 2014 - ore 17.30**

**CORRADO STAJANO**

**LA STANZA DEI FANTASMI**

*Una vita del Novecento*

(Garzanti, 2013)

Introducono:

**Gianandrea Piccioli, Simonetta Fiori,  
Cristina Scaletti**

***I fantasmi che aleggiano in una stanza possono diventare davvero entità di carne, ossa, sangue, fonti battesimali di un tempo perduto e ritrovato.***

Accade ancora che ci siano dei libri necessari, non solo per chi li scrive. Libri che sembrano generarsi da soli, per energia spontanea dell'istanza narrativa, così come un'essenza arborea nasce talvolta in un terreno insolito per la sua specie. Libri quasi mai catalogabili nei generi tradizionali (narrativa, testimonianza, saggio) e che a lettura ultimata lasciano nel lettore un germe che si sviluppa col passare del tempo. *La stanza dei fantasmi* appartiene a questa sorta di libri. Ci sono alcuni oggetti sulle scansie di una libreria privata, quella dell'autore: un misterioso pezzo di legno verniciato di rosso; la riproduzione dell'*Auriga* di Delfi; una foto, famosa, di alcuni signori che sfogliano i volumi di una biblioteca londinese semidistrutta dalle bombe; uno strano aggeggio veterinario; il ritratto di una giovane donna «dolce ridente» sotto un pergolato di glicine; altri reperti da rigattiere. Attorno a essi si aggruppano ricordi, ipotesi, fantasie; si cristallizzano storie individuali; passa la grande Storia del Novecento. Grazie alla scrittura, ricca e rigorosa, i ricordi diventano esperienza vissuta e narrazione partecipabile: i vari racconti, profondamente personali anche se mai autobiografici, confluiscono in quello che si potrebbe definire «romanzo storico». In queste pagine c'è la forza di uno sguardo che entra nelle cose e negli eventi, vi si mescola carnalmente, e a sua volta ne riceve il riflesso. C'è una memoria affettiva e nello stesso tempo distaccata («memorie imbrogliate» le chiama l'autore a un certo punto): dalla Grande Guerra alla «città dei morti ammazzati», la Palermo «animalescamente viva» di oggi, la storia effettuale diventa un gioco d'ombre mantenendo però tutta la sua tragica gravità. Perché la memoria storicizza la realtà e la grande Storia, nello scoscendere degli anni, diventa destino personale. Ed è questa sempre provvisoria ricomposizione che dà al libro di Corrado Stajano la sua autonomia vitale.

"Una sorta di diario pubblico e privato nel quale il referto autobiografico ostinatamente cercato investigando luoghi e archivi si mescola con la memoria che dovrebbe essere di tutti, ma che spesso viene cancellata o relegata in un passato generico" (*Paolo Mauri, la Repubblica, 25/11/2013*)

**Corrado Stajano** ha scritto di temi politici e culturali su importanti giornali. È autore e coautore di documentari per la Rai sul fascismo, la Resistenza, la società italiana. Attualmente collabora con il «Corriere della Sera». Ha scritto numerosi saggi tra i quali *Il sovversivo* (Einaudi 1975) e *Un eroe borghese* (Einaudi 1991). Con Garzanti ha pubblicato *Promemoria* (1997, Premio Viareggio), *Ameni inganni* (con Gherardo Colombo, 2000), *Patrie smarrite* (2001), *I cavalli di Caligola* (2005) e *Maestri e Infedeli* (2008). *La città degli untori* ha vinto il premio Bagutta 2010.

[www.leggerepernon dimenticare.it](http://www.leggerepernon dimenticare.it)